

Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Na 1,7. 3a

T Il Signore è buono e ci consola nel giorno del dolore; il Signore è forte e paziente, non dimentica chi si affida a lui.

*Oppure**

Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Amate sino alla fine, fate questo in memoria di me. (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, con cuore umile e fiducioso, rivolgiamo al Signore le nostre preghiere.

T Ascoltaci, Signore.

L Per la Chiesa che, nella sua missione, si fa vicina a quanti hanno perso ogni speranza: ti preghiamo. **R**

L Per il progresso dei popoli, la ricerca della giustizia e il dialogo fra le Nazioni: ti preghiamo. **R**

L Per le famiglie, impegnate nell'educazione delle nuove generazioni: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Umile e fiduciosa, la tua famiglia, o Dio, implora da te benedizione e conforto; difendila e rasserena col tuo aiuto, donale le grazie necessarie all'esistenza terrena e preparala ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio...

SUI DONI

S Il pane e il vino che tu hai creato, o Dio misericordioso, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito, donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe, una misericordia più grande della nostra colpa. Così anche il peccato, in virtù del tuo invincibile amore, è servito a elevarci alla vita divina. Con sorprendente larghezza hai infuso nei nostri cuori lo Spirito Santo e ci hai dato di condividere con Cristo risorto l'eterna eredità della tua gloria. In lui si allietano il cielo e la terra, in lui gli angeli e i santi proclamano il tuo nome; al loro canto uniamo la nostra umile voce e ti innalziamo, o Padre, l'inno di lode: **T Santo...***

ANAMNESI*

S Mistero della fede.

T Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 103,13b.14c-15a

T Col frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore; tu produci il pane dalla terra e il vino che allietta il cuore dell'uomo.

Oppure:

CD 140 (Pace a voi)

Sono con voi, dice il Signore, ora e per sempre fino al mio ritorno.

R Resta con noi, dolce Signore, resta con noi, alleluia!

PADRE NOSTRO

T Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE

Cf 1Cor 10,16

T Il calice della benedizione, che noi benediciamo, è comunione col sangue di Cristo; il pane, che noi spezziamo, è comunione col corpo di Cristo.

Oppure:

RN 370

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

R Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.

Sacerdote eterno, tu sei vittima ed altare, offri al Padre tutto l'universo, sacrificio dell'amore. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

La tua Chiesa, o Dio, Padre nostro, sia santificata nel vincolo della carità da questa comunione di fede e di grazia, segno della nostra fraternità in Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

Abbazia S. Benedetto - Seregno

Nell'agosto del 1884 un benedettino della Congregazione di Monte Oliveto, il genovese don Mauro Parodi, giunse a Seregno per porre le basi di quello che sarebbe diventato il monastero di San Benedetto. Nel 1892 il Patriarca titolare di Alessandria d'Egitto, Mons. Paolo Angelo Ballerini, che ebbe grande parte nella fondazione dell'abbazia, benedì la prima pietra della nuova chiesa, e il 23 ottobre 1895 il cardinale Andrea Ferrari la consacrò. Negli anni Sessanta si aggiunse un'ala che attualmente è sede dei corsi biblici, monastici, ecumenici. Il complesso monastico fu rinnovato e nel 1995 benedetto dal cardinale Martini. La comunità dei monaci Benedettini di Monte Oliveto in questa abbazia vive la triplice attività propria di una comunità monastica: "ora, lege et labora". Per informazioni www.abbaziadiseregno.com

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 37 - Anno 36 - Direttore Responsabile G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 17-02-2021, B. Marinoni Vic. ep.



S. Michele, Turcozanno (MI)

CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

18 luglio 2021

VIII dopo Pentecoste

Anno B

Messale Ambrosiano, p. 424

Libro delle Vigilie, p. 351

Anche il discepolo corre il rischio di ricercare la propria affermazione personale e di cedere alla tentazione del potere, che tendono a schiacciare l'altro. L'insegnamento di Gesù non ammette però possibilità di fraintendimenti: «La via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti, che contagia tanti contesti umani e non risparmia neanche i cristiani. Come discepoli di Gesù, accogliamo questo Vangelo come richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Tra [] la parte che si può tralasciare.

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. [Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per

entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Cristo Signore è risorto! **T Rendiamo grazie a Dio!**

ALL'INGRESSO

1Cr 16,9-11

T Cantate al Signore e inneggiate, annunziate tutti i suoi prodigi. Lodate il suo santo nome, si allieti il cuore di chi lo ricerca. Cercate il Signore ed egli vi darà forza, cercate sempre il suo volto.

Oppure:

RN 100

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù ci invita alla sua mensa e ci chiama alla conversione: con fiducia, disponiamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di perdono. *(Pausa di silenzio)*

S Pietà di noi, Signore.

T Contro di te abbiamo peccato.

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T E donaci la tua salvezza.

S Dio onnipotente...

T Amen.

GLORIA *

T Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo...

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Dio, Padre nostro, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi in noi l'amore per te e accresci la nostra fede perché sotto la tua vigilante protezione si affermino e si conservino nei nostri cuori il senso della giustizia e il desiderio del bene. Per Gesù Cristo, tuo Figlio... **T Amen.**

LETTURA

Gdc 2,6-17

I giudici in Israele.

Durante la vita di Giosuè il popolo servì il Signore custodendo la memoria delle opere che egli aveva compiuto in loro favore. Dopo la morte di Giosuè gli Israeliti dimenticarono il Dio che li aveva salvati e si diedero all'idolatria. Il Signore castigò il loro peccato, ma, attraverso la figura dei «giudici», continuò a operare per la loro liberazione.

Letture del libro dei Giudici

In quei giorni. Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nella sua eredità, a prendere in possesso la terra. Il popolo servì il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore d'Israele. Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e fu sepolto nel territorio della sua eredità, a Timnat-Cheres, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non aveva conosciuto il Signore, né l'opera che aveva compiuto in favore d'Israele. Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e le mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

T Ricordati, Signore, del tuo popolo e perdona.

*In canto **



Oppure:

Cf CD 606



L I figli d'Israele si mescolarono con le genti e impararono ad agire come loro. Servirono i loro idoli e questi furono per loro un tranello. **R**

L Si contaminarono con le loro opere, si prostituirono con le loro azioni. L'ira del Signore si accese contro il suo popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R**

L Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe; ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R**

EPISTOLA

1Ts 2,1-2.4-12

L'annunciatore del Vangelo nella Chiesa.

Colui che annuncia il vangelo di Cristo alla comunità è come una madre amorevole, che si cura dei propri figli perché non manchi loro il necessario nutrimento, e come un padre premuroso che, con l'esempio e la parola, li incoraggia al bene. Ciò significa anche che egli non usa mai «parole di adulazione» e non cerca mai la propria «gloria umana».

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. Come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf 2Cor 5,19

T Alleluia.

L Dio ha riconciliato il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **R**

VANGELO

Mc 10,35-45

Il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Sentendolo parlare del suo regno, Giacomo e Giovanni chiedono a Gesù di riservare loro i posti più in vista («uno alla tua destra e uno alla tua sinistra»). Gesù ricorda loro che per condividere la sua regalità dovranno bere l'amaro calice della passione e subire il suo stesso battesimo di sangue e indica nel servizio fino al dono totale di sé la vera grandezza.

Letture del Vangelo secondo Marco

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il